



TUTELA
MINORUM

PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA
TUTELA DEI MINORI

Sommario

La Commissione presenta qui di seguito il suo secondo Rapporto Annuale sulle politiche e le procedure della Chiesa in materia di tutela (*safeguarding*). Nel presente Rapporto Annuale la Commissione documenta le sue risultanze e raccomandazioni per il periodo di riferimento 2024.



Giustizia e Conversione, i fondamenti in primo piano: uno studio dedicato sul concetto di riparazione

Nel corso del suo pontificato, Papa Francesco ha sollecitato la Chiesa a rispondere con decisione alla piaga degli abusi sessuali, in linea con la chiamata che le è propria a una **conversione** continua **dal male** e alla **guarigione di coloro che sono stati/e feriti/e**. Nel suo Rapporto Annuale pilota, pubblicato lo scorso anno, la Commissione ha illustrato dettagliatamente l'adozione di **Giustizia e Conversione quale quadro teologico-pastorale** per accompagnare il cammino essenziale di conversione della Chiesa. Come già spiegato nel Rapporto Annuale pilota, Giustizia e Conversione consistono dei seguenti quattro pilastri tra loro interconnessi:



La Commissione si è impegnata a condurre uno **studio continuo e ciclico sui diversi pilastri** in ogni edizione successiva del Rapporto Annuale. Questo secondo Rapporto Annuale presenta i risultati dello studio dettagliato della Commissione sulla **riparazione** e sul suo **fondamento teologico-pastorale**, intesa come responsabilità della Chiesa di accompagnare le vittime/sopravvissuti-e nel loro percorso-di guarigione e risanamento. Lo studio ha raccolto spunti dalle **pratiche di riparazione esistenti nelle Chiese locali** e dalle **persistenti sfide per attuare una riparazione piena e totale**. Il Gruppo di Ascolto di Vittime/Sopravvissuti-e del Rapporto Annuale (Annual Report Focus Group) della Commissione ha inoltre consentito approfondimenti essenziali in relazione al suddetto studio, con contributi diretti da parte delle vittime/sopravvissuti-e.

I risultati di detto studio individuano pratiche specifiche che la Chiesa deve ulteriormente adottare come **fondamentali strumenti di riparazione — al di là del ruolo limitato e spesso insufficiente del risarcimento finanziario in un approccio integrale alla riparazione —** come i seguenti:

- » **assicurare centri di ascolto accoglienti per vittime/sopravvissuti-e** ove queste possano essere ascoltate dalle autorità ecclesiastiche;
- » fornire **servizi di supporto psicologico di tipo professionale**;
- » **riconoscimento pubblico e scuse**;
- » **comunicazione proattiva e trasparente con le vittime/sopravvissuti-e** volta a fornire aggiornamenti tempestivi sui loro casi;
- » **coinvolgimento delle vittime/sopravvissuti-e nello sviluppo delle politiche e delle procedure di tutela della Chiesa.**

»»» **Imparare dalle vittime/sopravvissuti-e: il ministero di ascolto della Commissione continua ad ampliarsi**

La Commissione ha beneficiato di oltre un decennio di insegnamenti tratti dall'ascolto diretto delle vittime/sopravvissuti-e di abusi. In linea con il suo approccio incentrato sulle vittime/sopravvissuti-e, la Commissione ha istituito il **Gruppo di Ascolto delle vittime/sopravvissuti-e del Rapporto Annuale (AR Focus Group)** e ne ha sperimentato la metodologia, **per il primo Rapporto Annuale, in una regione (America).**

Contemporaneamente, la Commissione si è impegnata ad ampliare la metodologia dell'AR Focus Group sulla base delle conoscenze acquisite durante la fase pilota (pilot implementation). Fedele a tale impegno, la Commissione ha esteso la metodologia dell'AR Focus Group **a tutte e quattro le regioni per il secondo Rapporto Annuale.** La Commissione esprime profonda gratitudine alle vittime/sopravvissuti-e che hanno generosamente contribuito partecipando all'AR Focus Group. La loro **prospettiva** e le loro **opinioni sono presentate in una sezione dedicata del Rapporto Annuale, immediatamente successiva alla discussione su Giustizia e Conversione.** Le esperienze da loro condivise informano direttamente l'analisi contenuta in questo Rapporto Annuale, in particolare per quanto riguarda le raccomandazioni della Commissione alle specifiche istituzioni ecclesiali.

La Commissione ribadisce il suo **costante impegno ad ampliare ulteriormente il contributo delle vittime/sopravvissuti-e** alle future edizioni del Rapporto Annuale — anche oltre la fase sinodale — lungo le varie tappe della sua elaborazione.

»»» **Principali risultanze e osservazioni: accompagnare il ministero di tutela della Chiesa universale**

Il Rapporto Annuale offre ancora una volta alla Commissione l'opportunità di riassumere sistematicamente le sue **principali risultanze e osservazioni** così che possano essere condivise con il **Santo Padre**, le **vittime/sopravvissuti-e**, le **Chiese locali** e tutto il **Popolo di Dio.**

Le principali risultanze e osservazioni del presente anno includono:

- 1** Gli elementi di un *vademecum* operativo sulle riparazioni alle vittime/sopravvissuti-e di abusi in un contesto ecclesiale, basato sullo studio dedicato della Commissione. Il *vademecum* ascrive i risultati a sei ambiti che la Chiesa deve ulteriormente affrontare per adempiere ai suoi obblighi fondamentali nei confronti delle vittime/sopravvissuti-e: (1) **accoglienza, ascolto e cura**; (2) **comunicazione: scuse pubbliche e private**; (3) **sostegno spirituale e psicoterapeutico**; (4) **sostegno finanziario**; (5) **ristrutturazioni istituzionali e disciplinari**; (6) **iniziative di tutela all'interno della comunità ecclesiale**.
- 2** **L'esigenza di un protocollo semplificato per la dimissione e/o rimozione di leader/responsabili o personale della Chiesa in casi di abuso o negligenza.** Sulla base delle risultanze del Rapporto Annuale pilota, ulteriormente confermate dallo studio sulle riparazioni, la Commissione sottolinea l'importanza di **comunicare pubblicamente le ragioni delle dimissioni e/o della rimozione, quando la decisione riguarda casi di abuso o negligenza.** Tale protocollo, e qualsiasi comunicazione ad esso correlata, dovrebbe altresì rispettare i principi relativi alla privacy e alla presunzione di innocenza.
- 3** Il valore della creazione di una **rete accademica che includa centri di ricerca universitari cattolici specializzati in diritti umani, prevenzione degli abusi e tutela**, per raccogliere dati rilevanti nei paesi e nelle regioni oggetto del Rapporto. Approfondendo i risultati emersi nel Rapporto Annuale pilota, la Commissione osserva che tale rete potrebbe contribuire alla **diversificazione delle fonti utilizzate per la metodologia del Rapporto Annuale.**
- 4** L'importanza di sviluppare un **meccanismo di segnalazione/denuncia, di tipo sistemico e obbligatorio, ad uso dei vari organismi di tutela nel contesto delle chiese locali.** In linea con la sua struttura organizzativa unica, la Chiesa ha da tempo la capacità di documentare e raccogliere informazioni rilevanti inerenti ai propri diversi ministeri. La Commissione osserva pertanto come la capacità della Chiesa di **promuovere una maggiore trasparenza ed esercizio della responsabilità istituzionale, avvalendosi della sua consolidata tradizione di rendicontazione periodica, si possa estendere alle politiche di tutela e la loro attuazione.**
- 5** Il ruolo chiave svolto dai Nunzi Apostolici che camminano a fianco delle Chiese locali. La Commissione sottolinea l'importanza della propria vicinanza al **corpo diplomatico della Santa Sede** nel mondo, il quale occupa una posizione unica per incoraggiare, sostenere **e accompagnare il ministero della tutela nelle Chiese locali.**

Sezioni del Rapporto Annuale

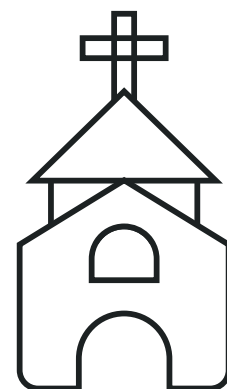
Ogni sezione del Rapporto Annuale presenta l'analisi di un certo numero di istituzioni ecclesiali attraverso quanto segue:

- 1.** un **profilo** dettagliato;
- 2.** un **quadro generale in materia di tutela**;
- 3.** le osservazioni fondamentali della Commissione sulle **sfide** affrontate in materia di tutela;
- 4.** le conseguenti **raccomandazioni/indicazioni** della Commissione.

Ciascuna fase della metodologia del Rapporto Annuale adotta un **approccio sinodale e pragmatico con ognuna delle istituzioni ecclesiali** menzionate. In linea con Giustizia e Conversione, le istituzioni ecclesiali trattate nel presente Rapporto Annuale sono invitate a partecipare attivamente. La Commissione ringrazia tutte quelle istituzioni ecclesiali che hanno preso parte con serio impegno a questo secondo processo del Rapporto Annuale. La loro partecipazione ha dimostrato un impegno significativo nell'ambito del **nostro comune ministero di tutela** sviluppato in collaborazione a conferenze episcopali, istituti religiosi, dicasteri e associazioni laicali.

Sezione 1: la Chiesa locale in primo piano

In quanto **organismo stabile della Curia Romana**, la Commissione si trova in una posizione privilegiata per accompagnare il ministero di tutela delle Chiese locali e degli istituti religiosi. La Commissione esercita il proprio mandato di accompagnamento in modo continuativo attraverso tre canali principali: (1) il consueto **processo ad limina**; (2) una **richiesta proattiva** da parte di una determinata conferenza episcopale o istituto religioso; oppure (3) una **richiesta straordinaria** da parte di uno dei Gruppi Regionali della Commissione.



La Sezione 1 ha lo scopo di presentare un **resoconto delle attività e delle sfide in materia di tutela** nelle Chiese locali e negli istituti religiosi, **unitamente alle successive raccomandazioni della Commissione**. La Sezione 1 funge da strumento per un dialogo costante e duraturo in termini di pedagogia, condivisione di buone prassi e di la mobilitazione della solidarietà in materia di tutela in collaborazione con le Chiese locali e gli istituti religiosi.

Il Rapporto Annuale di quest'anno include due principali sviluppi metodologici per la Sezione 1. In primo luogo, per ogni Paese trattato, la Commissione presenta le osservazioni provenienti dal meccanismo di segnalazione/denuncia del Comitato sui Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite, inclusi i rapporti ombra delle organizzazioni della società civile. La Commissione esamina e registra tutti i dati rilevanti in materia di tutela pertinenti alla Chiesa locale all'interno dello specifico Paese. Ciò rappresenta un potente insieme di dati esterni —per incrociare, contestualizzare e verificare i dati forniti dalle autorità ecclesiastiche. In secondo luogo, durante la fase sinodale, la Commissione invita sistematicamente le conferenze episcopali e gli istituti religiosi a esaminare e commentare il testo preliminare. Tale metodologia è stata ampliata invitando anche il **Nunzio Apostolico presente nella Chiesa locale interessata a fornire un contributo parallelo** nel corso della fase sinodale, il che fornisce un ulteriore meccanismo di verifica dei dati trasmessi dai superiori e leader della Chiesa locale.

Nel presente Rapporto Annuale, la Commissione presenta la propria analisi e le proprie raccomandazioni/indicazioni per le seguenti conferenze episcopali giunte per la visita *ad limina* durante il periodo di riferimento 2024:

- Italia (suddivisa per regioni)
- Gabon
- Giappone
- Guinea Equatoriale
- Etiopia
- Guinea (Conakry)
- Bosnia-Erzegovina
- Portogallo
- Slovacchia
- Malta
- Corea
- Mozambico
- Lesotho
- Namibia
- Conferenza Episcopale Regionale del Nordafrica (Algeria, Marocco, Sahara Occidentale, Libia, Tunisia)
- Mali
- Kenya
- Grecia

Gli istituti religiosi esaminati nel presente Rapporto Annuale sono:

- Fratelli dell'Istruzione Cristiana di San Gabriele – Monfortains
- Suore Missionarie di Nostra Signora d'Africa

Sezione 2: La missione di tutela della Chiesa nelle regioni continentali

La **vicinanza** della Commissione **al ministero di tutela delle Chiese locali** si manifesta costantemente attraverso i Gruppi Regionali. I membri della Commissione sono raggruppati, sulla base del loro Paese di origine, in Gruppi Regionali. Grazie ai suoi **membri e al personale regionale che vivono e lavorano in tutto il mondo**, la Commissione **raccoglie stabilmente analisi da alcuni dei principali esperti locali in materia di tutela nella Chiesa.**



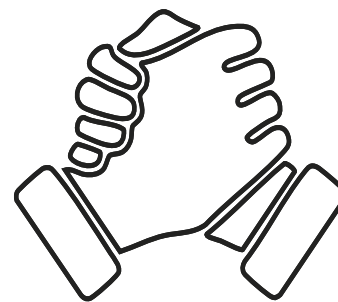
Lo scopo della Sezione 2 è presentare l'analisi di prima mano condotta dai Gruppi Regionali della Commissione e basata sulla loro **competenza e conoscenza delle realtà regionali in materia di tutela.** Essa è in particolare fondata sull'**impegno della Commissione con e verso le vittime/sopravvissuti-e a livello locale.**

Lo **studio** di questo secondo Rapporto Annuale **sulle riparazioni è particolarmente evidente nella Sezione 2.** In effetti, la Commissione presenta un'ampia gamma di prassi e sfide esistenti e relative alle riparazioni nella Chiesa nell'ambito delle regioni trattate. Mentre alcune parti della Chiesa nelle Americhe, in Europa e in Oceania dimostrano un **importante impegno verso le riparazioni**, si riscontra un **eccessivo affidamento al risarcimento economico** ostacola una comprensione inte-

grale della riparazione alle vittime/sopravvissuti-e e della loro guarigione. Una parte significativa dell'America Centrale e Meridionale, dell'Africa e dell'Asia invece **non dispone ancora di risorse adeguate da dedicare all'accompagnamento delle vittime/sopravvissuti-e**. Infine, sono emerse prassi esemplari di riparazione in diverse Chiese locali, tra cui una **tradizionale pratica di guarigione comunitaria** a Tonga, nota come *Hu Louifi*; un dettagliato rapporto annuale sui servizi di accompagnamento per le vittime/sopravvissuti-e negli Stati Uniti; i **processi di revisione delle linee guida in materia di tutela** in corso in Kenya, Malawi e Ghana; e il significativo **progetto di ricerca della verità, *Il coraggio di guardare***, nella Diocesi italiana di Bolzano-Bressanone.

Sezione 3: politiche e procedure di tutela della Curia Romana al servizio della Chiesa locale

Nel suo servizio al ministero petrino, la Commissione esplora le diverse competenze della Curia Romana in materia di tutela al fine di **promuovere un approccio interdicasteriale**. La Commissione mira in particolare ad ampliare la comprensione e la trasparenza riguardo alle politiche, alle procedure e alla giurisdizione della Santa Sede in materia di tutela.



La Sezione 3 consente alla Commissione di manifestare la propria **vicinanza al ministero di tutela di specifici Dicasteri** in base alle loro rispettive competenze all'interno della vita della Chiesa.

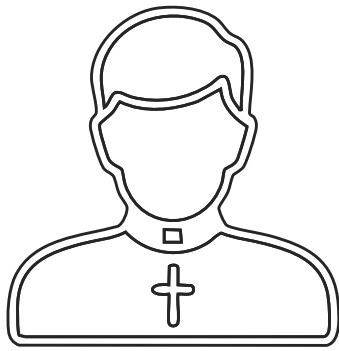
Questo secondo Rapporto Annuale include un'analisi del **Dicastero per l'Evangelizzazione – Sezione per la Prima Evangelizzazione e le Nuove Chiese Particolari, la quale svolge** svolge funzioni molto importanti nel **sostenere le Chiese locali nei territori di missione** di prima evangelizzazione, tra cui la supervisione della loro amministrazione e delle iniziative di tutela. Le Chiese locali sotto la sua competenza comprendono **circa 1.200 circoscrizioni ecclesiastiche**.

La Commissione ha riscontrato **un forte impegno da parte della Sezione del Dicastero in materia di tutela** e accoglie con favore la **disponibilità con cui ha preso parte al processo di elaborazione del Rapporto Annuale**. La Commissione auspica di collaborare con il Dicastero per l'attuazione delle raccomandazioni contenute nel presente Rapporto Annuale.

Sezione 4: Il ministero di tutela della Chiesa nella società

Ogni edizione del Rapporto Annuale dedica la Sezione 4 all'esplorazione delle molteplici **dimensioni della Chiesa che raggiungono la società in generale**. Con questa sezione, la Commissione mette in luce i ministeri sociali della Chiesa – che spesso si fanno promotori dei diritti dei minori e degli adulti vulnerabili – sottolineando al contempo l'importanza di **garantire adeguati standard di tutela** nell'esercizio di tali ministeri.

In questo Rapporto Annuale la Commissione avvia uno **studio sulle associazioni laicali le quali sono raggruppamenti formali e riconosciuti di fedeli laici** che collaborano nella promozione di qualche aspetto dell'apostolato. Nella sua Esortazione Apostolica Post-sinodale *Christifideles laici*, San Giovanni Paolo II osservava che «in realtà, l'incidenza «culturale», **sorgente e stimolo** ma anche



frutto e segno **di ogni altra trasformazione dell'ambiente e della società**, può realizzarsi solo con l'opera non tanto dei singoli quanto di un «soggetto sociale», ossia di **un gruppo, di una comunità, di un'associazione, di un movimento**» (29, grassetto aggiunto).

Secondo la Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*, queste **associazioni laicali sono sotto la competenza del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita**. A tal fine, la Commissione ha elaborato una **metodologia pilota per assistere il Dicastero** nell'accompagnamento degli **aspetti inerenti alla tutela all'interno di dette associazioni laicali**.

Il presente Rapporto Annuale illustra tale metodologia pilota nonché una iniziale applicazione nel caso dell'associazione laicale **Opera di Maria – Movimento dei Focolari**.

La Commissione accoglie con favore le **importanti riforme in materia di tutela recentemente attuate** dal Movimento dei Focolari. Pur sottolineando specifiche raccomandazioni, la Commissione evidenzia anche alcune buone prassi, tra cui: l'istituzione di una **Commissione Centrale Indipendente** per la gestione dei casi di abuso all'interno del Movimento dei Focolari; una **Information Policy** (Politica dell'Informazione) sugli abusi sessuali su minori e adulti/e vulnerabili; e **Linee Guida di sostegno e riparazione finanziaria** in caso di abusi sessuali.

»»» L'Iniziativa Memorare

La Commissione ha continuato ad ampliare l'**Iniziativa Memorare per le vittime/sopravvissuti-e** quale iniziativa di formazione e sviluppo delle capacità in materia di tutela nelle Chiese locali del Sud globale.

La Commissione ha attualmente **in vigore, nel mondo, 20 accordi di Iniziative Memorare locali**, mentre un'ulteriore dozzina è in fase di negoziazione.

»»» Relazione Finanziaria

Ogni anno la Commissione presenta una breve relazione finanziaria sulle proprie attività e sul sostegno ricevuto dai donatori. La **relazione finanziaria della Commissione per il periodo di riferimento 2024** è consultabile nell'Appendice del Rapporto in oggetto.

